

***Il Papa oggi chiede
al mondo della comunicazione
di «reimparare
ad ascoltare»***

Fabio Bolzetta



Sommario

CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Filippine: BOOKing Saturdays

Gran Bretagna: In solidarietà con COP26

Dimensione carismatica della Libreria Paoline

India: Corso online sul discorso della montagna

Visite bibliche virtuali alle famiglie

Italia: Missione biblica

Fiera *Più libri più liberi*

Messina, un libro sospeso per i detenuti

Kenya: Libri liturgici in swahili

Animazione per i catechisti

Nigeria: Animazione per ricordare il Beato Alberione

Brasile: La città di Rio de Janeiro omaggia le Paoline per i 90 anni di presenza e missione in Brasile

Stati Uniti: Leggi la Bibbia con me!

I NOSTRI STUDI

Le malattie spirituali. Dall'antropologia biblico-patristica alla spiritualità paolino-alberioniana

Povertà finanziaria e iperuso della telefonia mobile

L'essenzialità della verità nell'epoca della postverità

DONNE DELL'ALLEANZA

La regina Ester: Profumo di mirto, stella nascosta...

IN CAMMINO CON TECLA

Il mio ricordo della Prima Maestra Tecla

CI RACCONTIAMO

Mi piacerebbe vivere così!

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Giornata delle Comunicazioni 2022. Commento al tema

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: La Famiglia Paolina ricevuta da Papa Francesco

Italia: Itinerario spirituale per la Famiglia Paolina

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Piattaforma *Laudato si'*

Vaticano: Apertura del Cammino Sinodale

Finestra sul mondo

Fede e scienza: Verso COP26

Tecnologie, pace, sviluppo umano in tempo di Covid

Finestra sulla comunicazione

Nuova versione *Click To Pray*

Religion Today Film Festival 2021

NELLA CASA DEL PADRE

RICOMINCIARE DAL PRESEPE



Carissime sorelle,

l'augurio più bello che possiamo scambiarsi, all'inizio del nuovo anno, è che non ci abbandonino lo *spirito del Natale*. Conservarlo è possibile, nello scorrere dei giorni, se lo vivremo non come la rievocazione di quello che è stato ma quale è realmente: un'attesa lenta e continua delle nascite che devono accadere nella nostra vita e nel grembo della storia che Dio, che sempre viene, con noi costruisce.

Mi ha stupito e rallegrato, nella notte di Natale, l'invito che papa Francesco ha rivolto alla cristianità di *tornare a Betlemme* e, nella contemplazione del «mirabile segno del presepe», cogliere le sfide della via scelta e tracciata da Dio: la piccolezza interiore, l'umiltà, il servizio, la tenerezza...

Ho sentito il bisogno di ringraziare il Signore per l'insegnamento del nostro Fondatore che, con le parole e, ancor più, con l'esempio, ha più volte esortato le sue figlie

e i suoi figli a «cominciare dal presepio» (FSP46-49, p. 473), «scuola sublime», metodo pedagogico infallibile di povertà, umiltà, amore.

Vorrei allora racchiudere nell'espressione «ricominciare dal presepe» il desiderio di bene e di vita che nutro per tutte voi.

Ricominciare dal presepe è tornare, ogni giorno dell'anno, alle radici della nostra fede, ritrovare noi stesse e il senso della nostra vocazione, sentirci amate nel profondo tanto da riconciliarci con le nostre fragilità e portare con tenerezza le altrui povertà, convertirci all'amore e al perdono, salvarci dalla disumanità, vivere l'abbandono fiducioso alla mano provvidente di Dio, riscoprire le cose che contano.

Ricominciare dal presepe è contemplare, ogni giorno dell'anno, il mistero del Verbo che si è fatto carne, vita concreta, vero volto di Dio e vero volto di ogni uomo e donna; è godere di quello che siamo e che abbiamo, perché «se Lui è con noi lì, che cosa ci manca? Lasciamoci allora alle spalle i rimpianti per la grandezza che non abbiamo. Rinunciamo alle lamentele e ai musci lunghi, all'avidità che lascia insoddisfatti» (papa Francesco)

Ricominciare dal presepe è imparare, ogni giorno dell'anno, a percorrere la via dell'umiltà, che conduce a Dio e alla realistica comprensione di noi stesse e ci rende capaci di quella comunione che diventa accoglienza, tenerezza, solidarietà, compassione, stupore per il futuro.



Presepio Casa provinciale FSP - Sr Paola Baldo

Ricominciare dal presepe è imparare a capire che Dio si consegna ogni giorno dell'anno nelle nostre mani, entra nel mondo attraverso di noi, e noi lo accompagniamo nella sua crescita nel cuore del mondo, che è e rimane suo. Ma occorre fargli posto, permettergli di entrare nella nostra vita... là dove siamo.

Mi ha sempre affascinato, a questo proposito, il racconto con cui Martin Buber conclude quel piccolo capolavoro che è *Il cammino dell'uomo*. Lo riporto integralmente con il commento dello stesso autore.

«Un giorno in cui riceveva degli ospiti eruditi, Rabbi Mendel di Kozk li stupì chiedendo loro a bruciapelo: "Dove abita Dio?". Quelli risero di lui: "Ma che vi prende? Il mondo non è forse pieno della sua gloria?". Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda: "Dio abita dove lo si lascia entrare"».

Ecco ciò che conta in ultima analisi: lasciar entrare Dio. Ma lo si può lasciare entrare solo là dove ci si trova, e dove ci si trova realmente, dove si vive, e dove si vive una vita autentica. Se instauriamo un rapporto santo con il piccolo mondo che ci è affidato, se, nell'ambito della creazione con la quale viviamo, noi aiutiamo la santa essenza spirituale a giungere a compimento, allora prepariamo a Dio una dimora nel nostro luogo, allora lasciamo entrare Dio.

Ricominciamo dal presepe, ricordando però, con il Beato Alberione, che «prima di tutto il presepio va fatto in noi: deve nascere il Figlio di Dio incarnato nei nostri cuori, nelle nostre menti, in tutto il nostro essere» (FSP50-53, p. 374), così che, in noi, Gesù possa continuare a vivere il suo Natale, entrando con noi nei ritmi e nei riti della vita che scorre, andando a tutti e dappertutto, riem-

piendo anfore vuote, abbracciando silenzi e solitudini, asciugando lacrime, rendendosi grempo di nuove nascite.

È questo anche il senso della riflessione/preghiera di Madeleine Delbrèl, laica missionaria delle periferie, che faccio mia come augurio e auspicio per questo nuovo anno benedetto dal Signore.

Gesù, dappertutto,
non ha cessato d'essere inviato.
Noi non possiamo esimerci d'essere,
in ogni istante,
gli inviati di Dio nel mondo.

Gesù in noi non cessa di essere inviato,
durante questo giorno che inizia,
a tutta l'umanità, del nostro tempo,
di ogni tempo,
della mia città e del mondo.

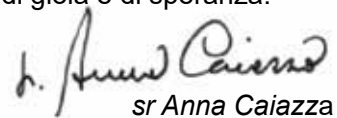
Attraverso i fratelli più vicini
che egli ci farà servire, amare, salvare,
le onde della sua carità giungeranno
sino in capo al mondo,
andranno sino alla fine dei tempi.

Benedetto questo nuovo giorno
che è Natale per la terra,
poiché in me Gesù vuole viverlo ancora.

Carissime sorelle, come rendere possibile tutto questo nella nostra vita personale, comunitaria, apostolica? Cosa può significare per noi oggi, nella situazione che l'umanità e noi stesse viviamo, *ricominciare dal presepe*?

Attendo il dono delle vostre riflessioni e condivisioni.

In comunione di gioia e di speranza.


sr Anna Caiazza
superiora generale

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE (gennaio-marzo 2022)

8-11 GENNAIO

XXXIX Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina (online)

La famiglia interpella la Famiglia Paolina

La visita fraterna della superiora generale alle comunità della provincia Italia riprenderà dopo la metà di gennaio, secondo un calendario da meglio definire a motivo dell'aumento dei casi di Covid.

FILIPPINE

BOOKINGAN SATURDAYS



Le Paoline Promozione/Marketing della Provincia Filippine/PMPT ha lanciato *BOOKingan Saturdays: Libri e conversazioni con autori paolini*. Un programma in diretta streaming attraverso le pagine Facebook delle Paoline: Casa Editrice,

Radio PH, Figlie di San Paolo. Trasmesso anche in tre parrocchie, nasce in stretta collaborazione con alcune arcidiocesi e con gli autori di libri Paoline. Il collegamento si realizza ogni sabato e offre l'opportunità agli affezionati lettori di interagire con gli autori e i recensori dei libri presentati.

Il significato del titolo del programma *book-kingan* viene dalla parola filippina *bukingan*. È un termine colloquiale che aiuta a trovare o scoprire i tesori nei libri presentati e comunicare l'attualità delle pubblicazioni. Più importante ancora è la condivisione dell'esperienza di fede e l'impatto del contenuto dell'opera nella propria vita. In questo periodo di inquietudini a causa della pandemia Covid-19, il progetto *BOOKingan Saturdays* mira ad accrescere la consapevolezza della presenza di Dio in tutte le circostanze e le sfide della vita; a comunicare l'amore, la speranza, la gioia, la compassione e la fedeltà del Signore; a fidarsi di Lui oggi e sempre.

GRAN BRETAGNA

IN SOLIDARIETÀ CON COP26



La Libreria Paolina di Glasgow ha vissuto in solidarietà con l'incontro COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021. Esperti provenienti da

tutto il mondo si sono riuniti a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre insieme a Capi di Stato, esperti di clima, attivisti e imprenditori per concordare un'azione concertata. Iniziative di preghiera sono state organizzate nelle varie diocesi. Le Figlie di San Paolo hanno offerto accoglienza, nella sala degli incontri della libreria, a giovani, vescovi, (tra cui l'arcivescovo Claudio Gugerotti nunzio apostolico in Gran Bretagna), e a varie persone che sono arrivate a Glasgow per partecipare a questo importante evento. Per vari giorni nel bus della misericordia, situato fuori dalla libreria, è stato possibile ricevere il sacramento della riconciliazione.

DIMENSIONE CARISMATICA DELLA LIBRERIA PAOLINE



A Newcastle le Figlie di San Paolo hanno accolto l'invito a presentare la dimensione carismatica della Libreria Paoline come centro di luce nel pensiero del Beato Giacomo Alberione.

L'annuale conferenza diocesana di Newcastle, città universitaria nel nord-est dell'Inghilterra, è organizzata per i dirigenti scolastici delle scuole cattoliche. Un'occasione propizia per promuovere risorse e libri per la catechesi e la formazione religiosa dei bambini. La Libreria Paoline di Newcastle, aperta nel 2003, viene gestita da laici, seguiti dalle Paoline, con frequenti percorsi di formazione all'apostolato paolino.

INDIA

CORSO ONLINE

SUL DISCORSO DELLA MONTAGNA

Sfidando la pandemia e continuando a condividere il messaggio del Vangelo, le Figlie di San Paolo dell'India hanno organizzato un corso online di otto giorni sul libro *Sermon on the Mount*, del biblista P. Harry A Vaz. I con-



tenuti del testo sono spigolature prese dalle esperienze pastorali dell'autore. «Siamo tutti radicati nella nostra situazione di vita. Io ricordo le confessioni ricevute della mia gente, il mio accompagnamento di bambini e giovani... Ho trovato la cura agli affanni umani nel messaggio di Gesù... Questo libro è il testamento della mia vita... guardare al lato positivo alla fine di un tunnel».

Sono stati 58 i partecipanti al corso online provenienti da tutta l'India, dagli U.S.A., Malesia e Dubai. Inoltre, come ospiti d'onore al programma, sono intervenuti mons. Domenico Savio, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Mumbai, e mons. Barthol Barretto, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Bombay. Sr Joeyanna D'Souza, una delle organizzatrici dell'evento, così ha commentato: «Il discorso della montagna è una parte molto importante nell'insegnamento di Gesù. Il carisma paolino è proclamare il Vangelo. Durante la pandemia la missione nelle scuole e nelle parrocchie si è fermata. La piattaforma online è diventata così una porta aperta per continuare la nostra opera di evangelizzazione».

VISITE BIBLICHE VIRTUALI ALLE FAMIGLIE



Le Figlie di San Paolo di Bandra, Mumbai, hanno organizzato nella chiesa di santa Teresa d'Avila, Girgaum, giornate bibliche virtuali.

In questo tempo di pandemia le sorelle della comunità di Bandra, hanno deciso di fare qualcosa di diverso e innovativo, secondo i segni dei tempi. In cooperazione con il parroco e il consiglio pastorale, si sono stabiliti tempi e modalità per una visita virtuale alle famiglie.

Le novizie insieme alle suore hanno animato i parrocchiani, durante o dopo la Messa, con quiz sulla Bibbia, su santa Teresa d'Avila, e con la proiezione di un cortometraggio sulla sua vita.

Per favorire la formazione sono state messe a disposizione pubblicazioni Paoline e articoli religiosi.

Nel suo discorso di ringraziamento il parroco ha detto che era la prima volta che si realizzava una visita virtuale alle famiglie, non solo nella parrocchia, ma in tutta l'arcidiocesi. Ha ricevuto molti messaggi dai parrocchiani con parole di apprezzamento per il servizio delle Paoline.

Ascoltando le parole di Teresa d'Avila, «Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Tutto passa, solo Dio non cambia», siamo certe che il Signore ha intensificato l'annuncio della Parola nel cuore dei parrocchiani della chiesa di Santa Teresa.

ITALIA

MISSIONE BIBLICA



Dal 20 al 25 Ottobre si è svolta, in sei paesi dell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, una missione biblica organizzata dall'Istituto Santa Famiglia e dalle Figlie di San Paolo di Arezzo-Perugia in collaborazione con il Centro culturale San Paolo e l'Apostolato biblico della diocesi.

Sei intense serate per imparare a pregare con la Parola di Dio secondo l'itinerario della lectio divina affinché *la Parola corra e sia glorificata*.

Abbiamo visitato ogni sera le parrocchie di sei paesi diversi per parlare dell'importanza della Bibbia nella vita del cristiano e per pregare con la Parola di Dio secondo l'itinerario della lectio divina. L'obiettivo che desideravamo raggiungere era di innescare un processo, di accendere il desiderio di "sostare" su una pagina evangelica, in modo che la Parola di Dio non fosse solo ascoltata nella messa domenicale,

ma letta, pregata, meditata quotidianamente, cioè diventasse uno stile di vita. Abbiamo vissuto una concreta esperienza di comunione e sinergia, sia con gli Istituti aggregati della Famiglia Paolina sia con la diocesi che aveva inserito la settimana biblica nella sua agenda pastorale.

Ci auguriamo, superata la fase critica della pandemia, di continuare questi percorsi biblici itineranti, sempre in collaborazione con la Famiglia Paolina e la diocesi di riferimento... perché la Parola continui a correre, ad essere conosciuta, amata e vissuta.

FIERA PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI



Dopo essersi fermata per un'edizione a causa della pandemia, *Più libri più liberi* – la Fiera italiana della Piccola e Media Editoria – è tornata in presenza dal 4 all'8 dicembre alla Nuvola dell'Eur, uno spazio avveniristico e suggestivo di Roma. L'evento editoriale più importante della Capitale, promosso e organizzato dall'Associazione Italiana Editori (AIE) e dedicato esclusivamente agli editori italiani piccoli e medi, compie 20 anni. Un traguardo importante che scommette sul futuro, un domani pieno di incognite ma anche e soprattutto di grandi speranze e aspirazioni.

L'edizione 2021, che ha avuto come tema la *Libertà*, ha visto la presenza di 484 espositori che hanno presentato al pubblico le novità e il proprio catalogo.

Ma *Più libri più liberi* non è stato solo questo, il vero cuore della fiera è stato il programma culturale: incontri con autori, reading, dibattiti su temi di attualità, iniziative per la promozione della lettura, musica e *performance live* che hanno scandito le cinque giornate della manifestazione in una successione continua di eventi per tutti i gusti e per tutte le età.

Presenti fin dalle prime edizioni di questo appuntamento fieristico, le Paoline quest'anno hanno partecipato con una variegata offerta editoriale incentrata in particolare, ma non solo, sul prossimo Natale. Molto ricco anche il programma degli appuntamenti culturali in cui sono intervenuti alcuni autori che hanno pre-

sentato i propri libri e coinvolto i partecipanti in un appassionato confronto e dibattito.

Da quest'anno *Più libri più liberi* ha permesso agli utenti di seguire gli eventi più importanti della Fiera in diretta streaming su una nuova piattaforma: nasce infatti Più Libri TV, da cui è stato possibile vedere in esclusiva gli incontri in diretta, sia live che on demand.

MESSINA, UN LIBRO SOSPELO PER I DETENUTI



Dopo il successo riscosso a Brescia, Napoli, Udine, Lodi, Novara e Palermo, l'iniziativa di *un libro sospeso per i detenuti* arriva anche nella Libreria Paoline di Messina, condivisa con la Caritas dell'arcidiocesi di Messina, l'associazione D'arteventi e i Cap-

pellani della casa circondariale di Messina e di Barcellona Pozzo di Gotto. La proposta del libro sospeso per i detenuti intende, in tempo di Avvento e Natale, esprimere «vicinanza e amicizia ai carcerati offrendo loro la possibilità di leggere qualche buon libro, di evadere con la fantasia in questo momento di pandemia in cui sono più difficili anche le visite dei familiari. Un libro può aiutare a ritrovare la propria strada. Un libro può cambiare la vita», si legge in una nota della diocesi. Come si può aderire? Basta entrare in libreria, acquistare un libro in più e lasciarlo nella cesta dedicata (non dimenticando di scrivere una dedica sul segnalibro). Saranno poi gli operatori della Caritas e i cappellani delle carceri a ritirare i libri donati e a consegnarli ai detenuti. L'iniziativa si è svolta per tutto il periodo di Avvento e Natale.

KENYA

LIBRI LITURGICI IN SWAHILI



Il 12 novembre 2021, nel Seminario Maggiore di Nairobi, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Presidente della Conferenza episcopale, S. E. Mons.

Martin Kivuva, con tutti i Vescovi del Kenya e la partecipazione di molti sacerdoti, chierici, religiosi e fedeli, si è tenuto il lancio dei nuovi libri liturgici in swahili, *Misale Ya Kiroma* (Messale Romano), *Masomo Ya Misa* (Lezionario in 3 volumi) e *Misale Ya Kila Siku* (Messalino quotidiano).

Una grazia per la Chiesa cattolica in Kenya, che permette ai sacerdoti e ai fedeli di partecipare in modo cosciente, pieno, attivo e fruttuoso alla celebrazione eucaristica.

Nel 2013 la Conferenza episcopale del Kenya aveva chiesto alle Edizioni Paoline di Nairobi di realizzare il progetto dei libri liturgici in swahili. Considerando che la Conferenza episcopale della Tanzania stava lavorando allo stesso progetto, durante l'Assemblea regionale dei vescovi in Malawi nel 2014, sr Teresa Marcazzan, allora direttrice delle Edizioni Paoline, propose e ottenne che le due Conferenze episcopali lavorassero insieme per preparare il nuovo Messale Romano utilizzando il testo della *Biblia ya Kiafrika*, delle Paoline.

Il lungo e impegnativo lavoro di revisione e traduzione di nuovi testi liturgici è durato sette anni. È stato possibile grazie alla disponibilità e dedizione di molti collaboratori.

La direttrice delle Edizioni Paoline Africa, sr Praxides Nafula, nella sua presentazione, ha fatto un *excursus* di questo lungo cammino e ha ringraziato tutti i collaboratori: dalla Congregazione del Culto Divino e Disciplina dei Sacramenti, alle commissioni liturgiche del Kenya e della Tanzania, ai molti redattori, al gruppo editoriale-grafico delle Paoline e al redattore generale dell'opera don Rinaldo Ronzani, missionario comboniano. Ha inoltre ringraziato le agenzie di finanziamento e i benefattori, non dimenticando Mario Borello, direttore della tipografia, Arti Grafiche Cuneo.

Al termine della solenne celebrazione, S.E. Mons. Martin Kivuva ha rivolto parole di apprezzamento e ringraziamento a tutti e in particolare alle Edizioni Paoline di Nairobi.

Le Paoline hanno così commentato: «Ci siamo sentite veramente figlie della Chiesa! E abbiamo sentito fortemente la bellezza della nostra missione. Siamo piene di gioia e gratitudine al Signore!».

ANIMAZIONE PER I CATECHISTI

Per celebrare l'Anno Biblico Paolino, Paulines Publications Africa, ha realizzato incontri di formazione per catechisti sulla Bibbia e la catechesi. L'animazione è stata fatta nelle tre diocesi di Maralal, Isiolo e Marsabit. Que-



sti luoghi del Kenya sono tra i più emarginati e poveri. A causa delle difficoltà economiche, ai catechisti mancano gli strumenti essenziali per l'opera di evangelizzazione. Paulines Publications Africa, con l'aiuto del programma Overseas Bible Outreach- Spread the Word, della Corea del Sud, ha finanziato un progetto di aiuto affinché, oltre ai programmi di animazione, ai catechisti venissero offerti i libri di catechesi e la Bibbia. I vescovi di queste tre diocesi, che appartengono alla congregazione dei Missionari della Consolata, sono stati molto grati per il supporto ricevuto dalle Paoline e dai benefattori. Assicuriamo a queste sorelle le nostre preghiere e il nostro sostegno per il loro instancabile impegno.

NIGERIA

ANIMAZIONE PER RICORDARE IL BEATO ALBERIONE



In occasione dei 50 anni dalla morte del beato Giacomo Alberione, le Paoline di Abuja hanno organizzato una animazione sul tema di *Abusi, Traffico umano, Formazione ai Media*, per un gruppo di studenti cattolici della scuola media del Federal Government Boys College, in Wuye Abuja. Nonostante la scuola sia governativa, hanno partecipato 191 studenti, molto vivaci e interattivi, con la direttrice della scuola e l'insegnante di catechesi.

Al termine dell'incontro, ogni ragazzo ha ricevuto un libretto sulla vita di Giacomo Alberione e un libro sul "Traffico umano".

Per le Figlie di San Paolo è stata una preziosa occasione per rivivere l'esperienza di don Alberione che diede inizio alla Famiglia

Paolina con un gruppo di ragazzi, in Alba. Preghiamo Dio perché benedica l'impegno di queste sorelle e faccia sorgere nel gruppo vocazioni per la Famiglia Paolina.

BRASILE

LA CITTÀ DI RIO DE JANEIRO
OMAGGIA LE PAOLINE PER I 90 ANNI
DI PRESENZA E MISSIONE IN BRASILE



I 90 anni di presenza delle Figlie di San Paolo in Brasile (1931-2021) sono stati commemorati con celebrazioni, eventi, conferenze, interviste e altri riconoscimenti in tutto il Paese.

Tra i molti eventi che hanno messo in evidenza la presenza e l'azione apostolica delle Paoline in Brasile, risalta l'omaggio della Camera Municipale di Rio de Janeiro, che ha consegnato alla Congregazione la Medaglia *Pedro Ernesto*, massimo riconoscimento a chi si distingue nella società brasiliana o internazionale.

Alla cerimonia hanno partecipato autorità religiose e civili, personalità del mondo della cultura, dell'educazione e del commercio.

Nelle sue parole di ringraziamento, sr Reilda Formigão, in rappresentanza della Superiora provinciale, sr Ana Marlene Konzen, ha detto: «Il mondo ha bisogno di speranza e, in questo scenario, le Paoline continueranno a contribuire all'edificazione di una società giusta, fraterna e solidale». Attraverso un video è stata presentata la vita e la missione delle Figlie di San Paolo in Brasile durante questi 90 anni. Il consigliere comunale, Reimont Luiz Otoni Santa Barbara, ha chiuso la cerimonia con parole di stima e apprezzamento per la presenza apostolica della Congregazione nel territorio nazionale: «Viviamo in uno stato laico, ma con gente che crede, gente di fede. Siamo orgogliosi di rendere omaggio alle Paoline, così preziose. Hanno segnato la vita del Brasile e la nostra storia. L'elenco dei nomi che hanno ricevuto la Medaglia *Pedro Ernesto* oggi è più ricco. Lunga vita alle Figlie di San Paolo. La loro esistenza è un bene per tutti noi».

STATI UNITI

LEGGI LA BIBBIA CON ME!



All'inizio dell'Anno biblico della Famiglia Paolina, sr Anne Flanagan, della provincia USA-ESC, si è sentita fortemente ispirata a leggere la Bibbia dall'inizio alla fine, ma non da sola. Il 24 novembre 2020 ha invitato i suoi 28.000 follower su Twitter: *Leggi la Bibbia con me!*

I post giornalieri del blog suggerivano tre capitoli al giorno (aggiungendo due salmi la domenica e un salmo per ogni giorno di quaresima) e fornivano collegamenti alla Bibbia sul sito web della Conferenza episcopale degli Stati Uniti. Spesso i post sono stati arricchiti con commenti, riflessioni personali, arte, musica o consigli sui libri.

L'esperienza è terminata il giorno di Natale 2021 con Apocalisse 21-22 e Salmo 150. Coloro che hanno completato il progetto sono stati invitati a comunicare il proprio indirizzo postale per ricevere un segnalibro appositamente progettato. Questo ha fornito l'occasione a diversi lettori (dagli Stati Uniti e nel mondo, dallo Zambia all'Australia) di esprimere cosa ha significato per loro partecipare all'Anno Paolino della Bibbia. Ecco alcune risposte

Dalla Florida

Dio ti benedica! Ti ringrazio per questo anno di lettura della Bibbia. I tuoi post e le preghiere sono stati molto utili nel prepararci alla lettura. L'anno è andato incredibilmente veloce!

Dal New Jersey

Volevo ringraziarti per aver letto la Bibbia nell'ultimo anno! È stato davvero fantastico e mi ha dato la possibilità di leggere la Bibbia per la prima volta dopo diversi anni.

Dall'Australia

Grazie mille per la tua guida in questo periodo. Non avevo mai letto la Bibbia, ho trovato l'esperienza semplicemente meravigliosa. Ho apprezzato i tuoi commenti e i tuoi consigli.

A sr Anne Flanagan le nostre congratulazioni per questa splendida iniziativa.

LE MALATTIE SPIRITUALI Dall'antropologia biblico-patristica alla spiritualità paolino-alberioniana

ANA PAULA RAMALHO, FSP



Questa tesi di licenza in teologia con specializzazione in spiritualità, che sr Ana Paula Ramalho – proveniente dal Brasile – ha realizzato presso l'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università Gregoriana di Roma, è nata dal desiderio di approfondire i legami della spiritualità dei Padri della Chiesa dell'Oriente cristiano con il pensiero di don Giacomo Alberione, espresso nell'opuscolo *La passione predominante divenga virtù e forza* (1931).

IL LAVORO SI COMPONE DI TRE PARTI

Punto di partenza è il campo dell'antropologia biblico-teologica che ricerca il senso spirituale del testo di Genesi 1-3. Difatti, nel progetto iniziale, presentato da Dio Padre nella Creazione, regnava l'armonia, la salute integrale e la libertà. Adamo ed Eva erano sani e liberi ma, ingannati dalle lusinghe del serpente, hanno fatto una scelta egoista e così il peccato è entrato nella storia umana; hanno voluto essere come dio, ma senza Dio, come afferma Massimo il Confessore. Allora, nella natura umana sono entrate le conseguenze di quella libera scelta che i Padri spesso chiamano *malattie spirituali*, mentre la tradizione occidentale preferisce chiamarle peccati o vizi capitali. A riguardo, Alberione utilizza il termine *passione predominante*.

Il secondo capitolo presenta alcuni elementi dell'opera del beato Alberione *La passione predominante*, chiarificando anzitutto il termine *passione* secondo la tradizione patristica e in seguito tutto il processo evolutivo di una malattia spirituale. Si evidenzia l'importanza della dottrina della *philautia* (l'amore egoistico di sé), ritenuta dai Padri come la madre di tutte le malattie spirituali, in particolare delle tre passioni-madri (gola, avarizia e vanagloria). Vengono poi descritte le malattie spirituali a partire dalla tradizione orientale degli *otto pensieri malvagi* di Evagrio Pontico e la sua rilettura nella tradizione occidentale, con le indicazioni della spiritualità paolino-alberioniana.

Al termine del lavoro sono proposti alcuni mezzi terapeutici per la diagnosi, cura e guarigione della nostra particolare passione predominante o malattia spirituale, dove sono esposti alcuni elementi presentati dall'ascesi cristiana

e se ne considera la necessità di un sano e positivo risveglio dei suoi valori nell'attualità. Punto culminante di questo terzo capitolo è l'incontro con il Medico Gesù Cristo. Infatti, solo Colui che conosce un cuore puro e sano può guarirlo e riportarlo al suo stato originale, dove non regna l'amore egoistico. Egli, il Medico, non si ferma alla fase finale della malattia, ma cerca oltre, all'origine, quando Dio Padre ci ha creati a sua immagine e somiglianza, in quel *Giardino* dove regnava la bellezza, l'armonia, la salute spirituale.

POVERTÀ FINANZIARIA E IPERUSO DELLA TELEFONIA MOBILE

Un paradosso all'interno dell'*Université
Technologique Bel Campus* (UTBC)

FANNY KAKUNDI, FSP



Il tema della tesi che sr Fanny Kakundi, delle Figlie di San Paolo del Congo, ha realizzato al termine degli studi universitari in Economia e Management, è *Povertà finanziaria e iperuso della telefonia mobile, un paradosso all'interno dell'Université Technologique Bel Campus*.

La scelta tematica non è stata casuale. Come membri di una famiglia religiosa in cui il carisma è l'evangelizzazione con i mezzi della comunicazione sociale, bisogna rispondere al dovere di educare all'uso responsabile di questi mezzi che il Concilio Vaticano II, attraverso il decreto *Inter Mirifica*, riconosce come meraviglie dell'umanità¹.

Lo studio di sr Fanny parte da una indagine nell'ambiente universitario attraverso alcune domande:

- Quali sono le motivazioni che spingono gli accademici UTBC a utilizzare con entusiasmo la telefonia mobile?
- Quanto profitto ricava uno studente UTBC dallo sfruttamento esagerato della telefonia mobile?
- Quali sono i rimedi da adottare per un uso razionale della telefonia mobile da parte di

¹ A. FALCONI, L'Eglise intervient. Anthologie des documents des Eglises sur les moyens de communication sociale à partir de la «galaxie Gutenberg» à nos jours.

uno studente alle prese con la sua modesta borsa di studio?

LA TESI È SUDDIVISA IN TRE CAPITOLI

Il *primo* è concentrato sulle considerazioni generali nell'uso del telefono cellulare e sul quadro teorico dell'uso e dell'appropriazione.

Il *secondo* affronta l'approccio metodologico. A un campione casuale di studenti della Facoltà di Economia e Management è stato sottoposto un questionario di 9 items per raccogliere opinioni e pareri sull'argomento.

Il *terzo* capitolo ci porta alla presentazione, analisi e interpretazione dei dati raccolti agguagliando la sfida gestionale che questi soggetti devono affrontare.

La telefonia mobile è uno strumento formidabile per la comunicazione e gli scambi in tutto il mondo. È un segno luminoso dello sviluppo della nostra società.

Sulla base delle domande poste e dei risultati ottenuti, sr Fanny è arrivata alla conclusione che i soggetti intervistati utilizzano il loro telefono cellulare in modo irrazionale e che non sempre l'uso risponde ai loro bisogni. Ne consegue la necessità di una gestione disciplinata di questi dispositivi innovativi.

L'ESSENZIALITÀ DELLA VERITÀ NELL'EPOCA DELLA POSTVERITÀ Verità agapica nel pensiero di Franz Rosenzweig e Verità come narrazione dell'amore di Eberhard Jüngel

LEE JIYEON SUSANNA, FSP



Questa tesi di sr Lee Jiyeon Susanna, delle Figlie di San Paolo della Corea, sull'*Essenzialità della verità nell'epoca della postverità*, è stata discussa al termine del corso di studi per la Licenza in Teologia Fondamentale, alla Pontificia Università Lateranense di Roma.

Lo studio inizia affermando che tutti coloro che riflettono sull'attuale situazione delle religioni concordano nel constatare la scomparsa della percezione della verità dal mondo odierno. Nel 2016, a Oxford, viene coniato il termine *post-truth* (postverità) che diventa il *Word of the year* (parola dell'anno) e che sancisce la distorsione della verità, sostituita da convinzioni personali, appelli emotivi e sostenuta dall'aporia (incertezza) veritativa tra soggettivi-

tà e oggettività. Da tutto questo scaturisce un indebolimento del pensiero sulla fede.

In questo contesto attuale, con questo lavoro dal titolo *L'essenzialità della verità nell'epoca della postverità, verità agapica nel pensiero di Franz Rosenzweig e verità come narrazione dell'amore di Eberhard Jüngel*, sr Susanna ha provato a cercare una risposta ad un interrogativo: «Che cosa significa vivere la verità rivelata nell'età della postverità?». L'obiettivo della ricerca consiste nella dimostrazione che la verità cristiana non si adegua alle correnti di pensiero contemporaneo, ma si manifesta attraverso una relazione agapica con Gesù verità e una narrazione del suo amore attraverso l'ascolto e il racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori². Perciò, soprattutto nel primo capitolo, sono stati percorsi i primi passi per analizzare sia le cause che hanno portato alla scomparsa della percezione della verità, sia i tempi in cui questo fenomeno è avvenuto e si è radicalizzato. Nel secondo e terzo capitolo, sul compito di una ricostruzione approfondita e costante della verità, è fondamentale il pensiero di due autori: F. Rosenzweig ed E. Jüngel con i quali ha potuto approfondire gli elementi più significativi evidenziati.

Il fenomeno della scomparsa della percezione della verità nell'epoca della postverità si può ricondurre ad alcune motivazioni: l'accentuazione della dimensione dell'individuo che, staccato dalla relazione con l'Altro e con gli altri, rischia un relativismo della verità e, di conseguenza, la verità oggettiva viene estinta; la privazione della dimensione narrativa della verità che può rischiare di imprigionare la verità nel pensiero individuale. Secondo F. Rosenzweig e E. Jüngel, l'origine della verità è Dio, pertanto bisogna recuperare la verità di Dio.

La verità deve essere qualcosa che tenga insieme le frammentazioni della vita in maniera significativa. Questa verità, che le tiene insieme, è una Persona, è qualcuno che possiamo incontrare. In questa linea, la verità non è semplicemente un percorso, ma è relazione, è manifestazione di una relazione.

L'autrice conclude ricordando la domanda posta all'inizio del lavoro: «Che cosa significa vivere la verità rivelata nell'età della postverità?». La risposta è molto chiara: Vivere la verità rivelata nel tempo della postverità vuol dire ricordare la nostra chiamata, come afferma Papa Francesco nel messaggio della 55ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali: «Noi siamo chiamati a essere testimoni della

² Cf. Cammino sinodale della Chiesa italiana, URL: <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/narrativa/>

DONNE DELL'ALLEANZA: LA REGINA ESTER

PROFUMO DI MIRTO, STELLA NASCOSTA...



L'affascinante e sorprendente storia della regina Ester è contenuta in un misterioso rotolo che la Bibbia ebraica chiama *m^eghillah*. Si tratta di un sostantivo femminile derivante dal verbo *gālal*, il quale pone l'accento sul movimento di apertura e chiusura del rotolo biblico. La *m^eghillah* per essere letta deve essere srotolata e arrotolata più volte. Solo quest'azione permette di leggerla e quindi di capirla. È così anche per la nostra vita: *Sul rotolo del libro di me sta scritto!* (Sal 40,8). Per comprendere il senso dei nostri giorni è necessario arrotolare e srotolare avvenimenti, tempi, incontri, dubbi e silenzi, senza accontentarsi di ciò che sembra, di ciò che appare, andando in profondità, oltre l'apparenza. Penetrando il mistero nascosto, si arriva a scorgere la creatività di Dio. Il rotolo di Ester è giunto a noi in due forme: quella ebraica (ritenuta canonica) e quella greca (deuterocanonica) con diverse varianti e aggiunte che – ansiose di colmare il vuoto e il silenzio del testo ebraico su Dio – lo permeano di religiosità, riportando Dio al suo ruolo. Abbiamo perciò la ricchezza di ben due testi, non interscambiabili, che



vanno in direzioni diverse. Il rotolo ebraico di Ester è fortemente connotato dal senso laico, quello greco da quello religioso. Ma qual è il nome vero di questa donna che continuerà a illuminare il mondo di coloro che non vedono più via di uscita?

Alcuni fanno derivare il nome Ester dalla Venere orientale, Ishtar, altri ancora dal persiano *stareh*, stella, ma il mondo rabbi-

nico preferisce Ester, dal verbo *satar*, cioè nascondere, forse per poter ancora raccontare la storia di una radiosa stella, nascosta agli occhi di molti (come le stelle durante il giorno), ma che al tempo opportuno il suo intenso splendore giunse a orientare i pellegrini di ogni tempo, anche nelle notti oscure del deserto, quando la sabbia nasconde ogni sentiero...



È bello notare come il testo canonico abbia conservato il nome ebraico della bellissima regina: «*Hadassah*, cioè Ester, era graziosa di forme e di bell'aspetto e quando suo padre e sua madre morirono, Mardocheo la prese con sé come se fosse stata sua figlia» (Est 2,7). Hadassah è il suo nome e significa mirto (da *hadas*, cfr. Is 41,19), un grazioso albero dai fiori bianchi. Infatti, il mirto è un arbusto discreto, ma nel bosco il suo profumo ne rivela subito la presenza, ancora prima di vederlo. Il suo aroma inebriante è una delle fragranze più preziose. Secondo antiche tradizioni il mirto infonde positività, gioia ed energia e allontana la paura della morte. I fiori di mirto durante i banchetti nuziali sono un gioioso augurio di bene.



La vita di Hadassah è stata proprio come un ramo di mirto che si lascia trapiantare senza smettere di fiorire. Il cambiamento del nome da Hadassah a Ester può indicare il genere di bellezza per cui è stata famosa: da donna umile e nascosta a regina decisa e coraggiosa. Orfana ebrea, Hadassah diventerà protagonista misteriosa della salvezza del suo popolo (segno di alleanza). Proviamo per un attimo a ricordare gli eventi di allora...

Il re di Persia Assuero che regnava su 127 province fu un sovrano potente ed esigente

e senza scrupoli ripudiò la regina Vasti, sua moglie, per motivi di disobbedienza; un vero e proprio affronto quel rifiutare di partecipare al banchetto del re con le persone più importanti del regno. A larga approvazione, il sovrano decise di sostituirla. Per questo furono convocate le ragazze più belle del paese e fra queste fu scelta Ester. Fu così che l'ebrea Hadassah divenne regina di Persia. Ma ecco subito il bastone tra le ruote: Hamàn, primo ministro del re Assuero, riesce a mettere su un progetto orribile di sterminio: tutti gli ebrei del regno avrebbero incontrato la morte il 13 di Adar, giorno tirato a sorte (*pur*). Il piano fu approvato dal re.

Mardocheo, suo zio, fece arrivare a Ester l'informazione del terribile intrigo, affinché potesse intercedere presso Assuero a favore del suo popolo. Ed ecco sorgere il coraggio di colei che, per il suo popolo non esitò ad affrontare l'impossibile, sapendo di rischiare la vita. L'intervento di Ester fu accolto e si rivelò salvifico per tutti. E da quel giorno la festa ebraica di Purim ricorda ogni anno quel famoso ribaltamento delle sorti a favore del popolo ebraico.

«La piccola sorgente che divenne un fiume, la luce che spuntò, il sole e l'acqua copiosa: questo fiume è Ester, che il re ha sposato e costituito regina» (*Ester greco 10,3a-c*). Il testo greco del libro così ricorda Ester attra-



verso le parole stesse di Mardocheo. Ester è davvero simile a un fiume d'acqua fresca che tutto feconda, fa fiorire e verdeggiare.

Nel testo ebraico, invece, Dio si nasconde, lasciando agire Ester e suo zio Mardocheo.

I benefici divini sono legati alla responsabilità umana: i personaggi concreti hanno quindi un ruolo decisivo. Dio arretra per lasciare che, nelle variabili della storia, emergano le scelte umane. La fede dei protagonisti e la fedeltà di Dio ci portano nel cuore dell'Alleanza. La prontezza di Ester a favore del suo popolo ci fa ricordare l'offerta di un'altra donna ebraica che, al tempo della seconda guerra mondiale, non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici per il suo popolo, diventando per sempre un segno tangibile di alleanza: «Penso sempre alla regina Ester. Dio conduce ciascuno per una via particolare: l'uno arriva alla meta più facilmente e più presto di un altro. Ciò che possiamo fare è, in paragone a quanto ci viene dato, sempre poco. Ma quel poco dobbiamo farlo...»

(Edith Stein, *Nostalgia della verità*).

Francesca Pratillo fsp

MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2021



Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, nell'anno 2021 sono stati uccisi nel mondo 21 missionari: 12 sacerdoti,

1 religioso, 2 religiose, 6 laici. Riguardo alla ripartizione continentale, il numero più elevato si registra in Africa, cui segue l'America, l'Asia, e quindi l'Europa.

Proseguendo il suo servizio di raccolta delle informazioni relative ai missionari uccisi nel corso dell'anno, l'Agenzia Fides usa il termine "missionario" per tutti i battezzati, consapevoli che in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Nessuna delle vittime ha compiuto imprese o azioni eclatanti, ma ha semplicemente condiviso la stessa vita quotidiana della maggior parte della popolazione, portando la sua testimonianza evangelica come segno di speranza cristiana.

IL MIO RICORDO DELLA PRIMA MAESTRA TECLA



Condividere il ricordo della Prima Maestra Tecla significa per me parlare di una persona cara, di famiglia, che in vari modi ha contribuito ad arricchire la mia vita, a consolidare la mia vocazione paolina, a 'pensare grande' per aprirmi ai vasti orizzonti della nostra missione. L'universalità è una dimensione che mi ha colpito fin dal mio primo incontro con le Figlie di San Paolo a Verona.

La testimonianza della Prima Maestra, i regolari incontri con la comunità, le sue relazioni dopo le visite fraterne in vari Paesi, come l'ultima del Congo, la sua passione per la missione e le anime non potevano lasciare indifferenti. Faceva spaziare la mente e vibrare il cuore; ci faceva capire che valeva veramente la pena dedicare la propria vita al Signore, per divenire, con la sua grazia, segni della sua Presenza, strumenti da Lui scelti, amati, e inviati per portare a tutti e ovunque la luce del Vangelo, sull'esempio di Maria, la prima grande Apostola, nostra Madre e Regina degli Apostoli.

Ho avuto modo di incontrarla personalmente più volte. Già ad Alba, nei primi tempi di formazione, ricordo che era sempre una festa quando veniva a visitare la comunità. Ci donava sempre una nuova carica di entusiasmo e di conseguenza stimolava il mio impegno a prepararmi bene per quello che il Signore voleva da me.

A Roma, durante il noviziato e gli anni degli studi, era facile incontrarla quando andava a pregare o visitava l'apostolato. Occasionalmente la si vedeva anche conversare con il Primo Maestro, il Beato Giacomo Alberione, dopo qualche funzione nel Santuario. Mi colpiva sempre la sua semplicità, il vederla talvolta partecipare ai vari impegni di comunità, come pulire la verdura o fare altri piccoli servizi con le sorelle 'grandi', e godere di stare insieme. La sua gioviale amabilità era contagiosa.

Di grande edificazione è stato per me anche il vederla assorta in preghiera, e averla vicina in chiesa, nello stesso banco in preparazione alla Confessione. Il suo raccoglimento lasciava trasparire l'intensità della sua comunione con il Signore, ed era nello stesso tempo un messaggio, un silenzioso invito ad imitarne l'esempio.

Dopo la Professione, presieduta dallo stesso Primo Maestro nel marzo 1956, si usava andare nel suo ufficio per farci appuntare sull'abito il piccolo crocifisso che avevamo ricevuto. In quell'occasione lei dava a ciascuna un 'fazzoletto' e ci spiegava il significato di quel semplice gesto. D'ora in poi la vostra vita, ci diceva, deve divenire dono incondizionato per le anime, in umiltà e piena disponibilità, proprio come



un 'fazzoletto', che si tiene in tasca e si può sempre usare liberamente quando occorre. Era chiaramente anche ciò che viveva lei nel suo ruolo di collaboratrice del Fondatore, sempre docile e disponibile per cooperare insieme allo sviluppo della Congregazione. Ricordo bene questo momento, che segnava anche per me l'inizio di un nuovo cammino, di un nuovo senso di appartenen-

za e di impegno a perseguire fedelmente la strada intrapresa.

Era il 1960: io avevo dovuto sospendere temporaneamente gli studi a Roma per andare a casa ad assistere la mia mamma in ospedale. Papà era da solo a casa. Non stava bene. Mio fratello stava facendo il servizio militare. In questo periodo la Prima Maestra mi è stata particolarmente vicina. Dopo il decesso della mamma, avvenuto il 29 Marzo 1960, mi raggiunse con uno dei suoi preziosi 'bigliettini', espressione della sua materna partecipazione al mio dolore, e di grande conforto. Al mio ritorno a Roma andai subito da lei con il cuore gonfio e le lacrime agli occhi. Mi accolse con tanto affetto. Mi abbracciò e con tenerezza materna mi sussurrò quanto mi aveva già scritto: «Coraggio! Adesso terrò io il posto della tua mamma». Non dimenticherò mai l'intensità di quel momento e la grazia di quel 'dono'. Penso che questo gesto possa esprimere molto di più delle parole riguardo alla figura e al ruolo della Prima Maestra per tutte le Figlie di San Paolo.

Maestra Tecla era veramente una donna di grande sensibilità, 'madre', madre forte e comprensiva, coraggiosa. L'ha detto bene il Primo Maestro quando alle Figlie di San Paolo scrisse: «Avrete molte *maestre* ma una sola è la vostra *Madre*», madre al punto da *offrire la sua vita* per la santificazione di tutte le Figlie di San Paolo.

Nel giugno 1963 sr Sara Schena ed io finivamo i nostri studi ed eravamo in attesa di conoscere la nostra destinazione. Solo nel 2000 sono venuta a sapere da Maestra Eulalia, allora in Italia per una breve vacanza dalla Corea, che la nostra destinazione era stata approvata dalla Prima Maestra nell'ultimo incontro di Consiglio a cui lei aveva partecipato. Questa informazione mi ha dato tanta gioia. Il fatto di trovarmi in un preciso posto per suo espresso desiderio mi è sempre stato di grande sostegno, specialmente nei momenti più difficili. Mi incoraggiava la consapevolezza di essere dove il Signore mi voleva.

Nel giugno dello stesso anno finivano anche gli esercizi per le Novizie in preparazione alla Professione. Era l'ultimo gruppo con Maestra Nazarena. Si attendeva di poter incontrare individualmente la Prima Maestra, ma con tristezza abbiamo dovuto accettare che solo alcune potessero avere quella

possibilità, perché la Prima Maestra doveva essere ricoverata ad Albano. Un triste preannuncio per tutte!

Prima della nostra partenza da Roma, sr Sara per la Corea e io per l'Inghilterra, insieme a Maestra Nazarena abbiamo potuto salutarla in ospedale. Un breve incontro di poche parole; un augurio per la missione che ci attendeva e un ripetuto invito a 'farci sante', accompagnato dal suo abbraccio, e una benedizione sigillata con un segno di croce sulla fronte. Il suo sguardo intenso, incoraggiante e commosso, ci ha seguite mentre lasciavamo la sua camera, come una promessa che la sua 'presenza' sempre vigile e materna ci avrebbe accompagnate, guidate e sostenute anche in seguito. È stato il nostro ultimo saluto.



Ma lei ha continuato e continuerà a camminare con noi e ad essere per tutte le Figlie di San Paolo nel mondo un faro luminoso che illumina le nostre vite, le nostre strade, orienta e dirige il nostro cammino per divenire 'sante apostole paoline', come lei ci voleva, per poter essere sempre più effettivamente nella Chiesa e per il mondo strumenti di luce, segni di speranza, aperte ai vari popoli, a tutte le culture, per condividere con tutti "le mirabili ricchezze" dell'amore del Padre manifestatesi in Gesù, la *Verità* che tutti illumina, la *Vita* che tutti nutre e rinnova, la *Via* unica che conduce alla salvezza.

Spero e prego perché la Chiesa, che Maestra Tecla ha tanto amato e fedelmente servito, la annoveri presto tra i suoi santi.

Eugenia Campara, fsp

MI PIACEREBBE VIVERE COSÌ!



Vengo dalla Slovacchia, una nazione in cui non è presente nessuna comunità dell'intera Famiglia Paolina. Gli anni della mia infanzia sono trascorsi all'ombra dell'astro rosso a cinque punte, simbolo del regime comunista che, fino al 1989, dominava la Cecoslovacchia, della quale la nazione slovacca faceva parte.

Nonostante l'onnipresente ideologia atea, i miei genitori hanno sempre praticato la fede cattolica, anche se questo ha comportato la rinuncia alla carriera professionale soprattutto per mia madre. È stata lei a tenere nelle mani le redini dell'educazione cristiana dei miei due fratelli maggiori e la mia. Oltre la domenica, spesso ci portava a messa anche nei giorni feriali. Devo ammettere però che nella mia infanzia l'invito della mamma «Cercate prima il Regno dei cieli» non mi suscitava grande entusiasmo, anche se non ho mai avuto il coraggio di contraddirla.

Mentre frequentavo le elementari e le medie, la mia famiglia aveva stretto amicizia con una comunità di suore. Sotto lo sguardo vigilante del regime loro abitavano in un antico castello vicino alla mia città. Mio papà le aiutava con dei lavori di manutenzione. Quando andavamo a trovarle giocavo volentieri nel loro grande giardino con i miei due fratelli. Un po' meno volentieri mi lasciavo coinvolgere nei loro dialoghi su Gesù, sulla preghiera e su temi simili. Mi sembrava "roba da femminucce" ed ero più attirata dalla carriola

carica di erbacce del giardino. Quella sì che era una sfida attraente, riuscire a spingerla come i miei fratelli grandi! Ma, nonostante le mie preferenze piuttosto terrene, percepivo come dai volti di quelle donne traspariva la gioia inconfondibile della vita donata completamente a Dio. E questo sentore – dapprima molto vago – cominciò ad annidarsi sempre di più nella mia anima e man mano iniziava a prendere forma il desiderio: «Mi piacerebbe vivere così!».

Nella mia piccola vita non c'era nulla di eroico. Dopo la caduta del regime l'unico vero guaio che dovevo "eroicamente" affrontare era che, tra le ragazze, non ero per niente *cool*. L'interesse per le cose della fede e della religione – ormai andavo spesso in chiesa anche senza le esortazioni della mamma – certamente non poteva aumentare la mia popolarità tra i coetanei. A scuola andavo bene e con una certa intransigenza negli atteggiamenti mi guadagnai un discreto rispetto da tutti, ma in realtà ero piuttosto fuori dagli schemi.

Negli anni Novanta c'era una vera fioritura di iniziative religiose e anche le suore che conoscevo cominciarono ad organizzare campi scuola per ragazze. Mi ricordo molto bene che partecipai ad uno di essi con l'intenzione molto chiara di conoscere da vicino quella vita che, forse un giorno nel futuro, poteva essere anche la mia... Ma, invece di assaporare l'auspicata atmosfera celeste della vita consacrata a Dio, sprofondai in una paura quasi soffocante.

Dopo quattro giorni tremendi tornai a casa con grande sollievo e con la decisione: «Non ci andrò mai più!». Però, nonostante



Praga - Nuova libreria



Professione di sr Anna, luglio 2006

il trauma di quel campo scuola, l'attrazione inspiegabile verso la vita donata a Dio non svanì. Durante gli anni del liceo ho potuto conoscere suore di diverse congregazioni e ho partecipato alle loro iniziative per le giovani. In ognuna di quelle occasioni si ripresentava il gusto amaro della prima esperienza: «Io qui non potrei vivere!». L'inspiegabile tensione tra una certa attrazione verso la vita consacrata e la sensazione di soffocare negli ambienti in cui tale vita si viveva è durata fino all'ultimo anno di liceo.

Mi preparavo all'esame di maturità e sceglievo l'università a cui iscrivermi quando nel settimanale cattolico lessi un articolo che presentava la comunità delle Figlie di San Paolo aperta da pochi anni a Praga, capitale della Repubblica Ceca. Le foto mostravano suore in mezzo agli scaffali di libri. Leggendo il testo che descriveva il carisma delle suore Paoline, in un frangente di secondo mi passò per la testa: «Forse questo potrebbe essere anche per me...».

Segui un primo scambio di lettere alquanto titubante. Il consiglio delle Figlie di San Paolo di Praga di non precipitarmi e di proseguire tranquillamente con gli studi, mi sapeva quasi di reticenza. Ma l'accolsi. L'occasione di visitarle per la prima volta si presentò circa un anno più tardi. Ero nel primo anno dell'università e nonostante fossi maggiorenne i miei genitori mi permisero il viaggio per Praga di una intera notte in pullman soltanto se accompagnata dalla mamma. Lei giustificava la sua partecipazione all'avventura con il desiderio di ravvivare i ricordi della città in cui lei stessa aveva studiato. Accettai il compromesso pur di risolvere questa faccenda che non mi lasciava in pace.

Era una visita lampo: una notte di viaggio, una giornata con le suore e una notte di ritorno. A Praga ci accolsero sr Rosanna e sr Isi. La loro conoscenza della lingua ceca era allora a livello di principianti. La mia conoscenza dell'italiano era uguale a zero! La presenza della mamma si verificò provvidenziale. Grazie alla sua professione di logopedista riusciva a mantenere la conversazione a tavola nonostante gli inghippi linguistici. Ma ciò che rendeva zoppicante la mia conversazione con le sorelle non era solo la diversità delle lingue. Ero letteralmente allibita! Quelle due sorelle straniere non rientravano in nessuno dei miei schemi della vita religiosa. Nella loro apparenza non c'era nulla di affascinante. Un appartamento molto ordinario nel centro città e una modesta libreria in allestimento non si presentavano affatto come un'opera apostolica affascinante. Eppure, quella sensazione soffocante che conoscevo dalle mie esperienze precedenti nei vari conventi, non si presentò.

Il ripristino della serenità mentale, dopo il trauma iniziale e dopo due notti intere trascorse in pullman, non è stato immediato. Tuttavia dopo alcuni mesi ritornai a Praga per trascorrere nella comunità circa una settimana. Diversi aspetti della loro vita mi sembravano inconsueti, eppure dentro di me si faceva viva una vocina flebile e titubante: «Qui potrei sentirmi a casa... Qui potrei donare la mia vita a Dio». Negli anni successivi ritornai ancora più volte per trascorrervi alcuni giorni delle mie vacanze semestrali. Finalmente, l'autunno dopo la laurea, arrivai a Praga per rimanervi.

Anna Matikova, fsp

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI 2022: "ASCOLTATE!"

COMMENTO AL TEMA



Il punto esclamativo atterra, probabilmente per la prima volta, sul tema di un Messaggio pontificio. Un segno di interpunzione, nato intorno al 1300, innova così la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali del 2022. Perché accompagna una esortazione alla fine della quale, col suo tratto verticale che salta da un punto, sottolinea la necessità e l'urgenza del tema.

Ma ne accende anche il contenuto. Il punto esclamativo, di norma, «è del tutto bandito dai testi legislativi, scientifici e tecnici, essendo associato all'emotività, al sentimento, all'espressione della soggettività» (Treccani, 2022). Ecco il calore, dopo il gelo della pandemia, che riscalda l'inchiostro di: «Ascoltate!». Un incoraggiamento – pur col modo verbale dell'imperativo – a riscoprire un elemento fondamentale del processo comunicativo che risulta usurato dai tempi. L'istantaneità consentita dai mezzi digitali infatti trova, nell'ascolto, un limite alla sua caratteristica immediatezza.

Le cascate di «infodemia» che hanno sommerso lo scenario informativo, soprattutto

con la pandemia, hanno accentuato i fenomeni di *filter bubble* ed *echo chamber*: bolle sui social media, favorite dagli algoritmi, dove finiscono per trovarsi e frequentarsi persone accomunate dalle stesse opinioni. Spazi in cui l'ascolto non è necessario perché a rimbalzare è l'eco delle proprie convinzioni.

E ogni idea contraria finisce per rompere l'equilibrio algoritmico scagliando accese reazioni che polarizzano ogni confronto. Sentire non è lo stesso che ascoltare perché esprime una scelta intenzionale. Ecco perché il richiamo di papa Francesco, in sintonia con il cammino sinodale della Chiesa, non può che spingerci a partire da un "guardarsi dentro".

In continuità col Messaggio 2021 – «Comunicare incontrando le persone dove e come sono» –, il Papa oggi chiede al mondo della comunicazione di «reimparare ad ascoltare tanto». Un esercizio concreto della grammatica di ogni vero incontro e dialogo da riscoprire e applicare «tanto».



Foto: STOCK-XCHING

La pandemia ha imposto una indubbia spinta alla comunicazione digitale. Ora che siamo tornati in presenza, nel cammino pastorale e culturale le parrocchie rappresentano luoghi naturali di ascolto. È importante che la comunicazione non trovi nella realtà parrocchiale un punto di arrivo ma un ponte che possa scambiare ogni dialogo e relazione a partire dall'ascolto, se promosso con «coraggio, cuore libero e aperto, senza pregiudizi». Affinché la distanza fisica, imposta dalla pandemia, non diventi distanza sociale.

Fabio Bolzetta

Presidente nazionale Weca
Associazione WebCattolici italiani



ITALIA

**LA FAMIGLIA PAOLINA RICEVUTA
DA PAPA FRANCESCO**



Giovedì 25 novembre, in occasione delle celebrazioni per i 50 anni dalla morte del Beato Giacomo Alberione, Papa Francesco ha ricevuto in udienza 150 membri della Famiglia Paolina.

«Continuate sull'esempio del vostro fondatore a scegliere i mezzi di comunicazione come 'pulpito' perché, come lui stesso diceva, si possa far conoscere Gesù Cristo agli uomini del nostro tempo con i mezzi del nostro tempo».

Il Pontefice, dopo il saluto del superiore generale della Società San Paolo, don Valdir José De Castro, rievoca il ritratto che fece san Paolo VI nel 1969, davanti allo stesso futuro beato: «Umile, silenzioso, instancabile, sempre vigile, sempre raccolto nei suoi pensieri, che corrono dalla preghiera all'opera, sempre intento a scrutare i 'segni dei tempi', cioè le più geniali forme di arrivare alle anime. Ha dato alla Chiesa nuovi strumenti per esprimersi, nuovi mezzi per dare vigore e ampiezza al suo apostolato, nuova capacità e nuova coscienza della validità e della possibilità della sua missione nel mondo moderno e con mezzi moderni».

Sono espressioni, secondo Papa Francesco, che interpellano tutti i membri della Famiglia Paolina nella «concretezza della loro esistenza di consacrati, che dalla preghiera riceve la capacità di scrutare i 'segni dei tempi' per adeguare i progetti apostolici alle situazioni e ai bisogni della gente di oggi».

**ITINERARIO SPIRITUALE
PER LA FAMIGLIA PAOLINA**

Dal 9 al 17 novembre u.s., una trentina di fratelli e sorelle hanno vissuto, presso la Casa "San Paolo" di Roma, l'esperienza degli esercizi spirituali che segna l'avvio dell'itine-

rario spirituale di Famiglia Paolina per l'anno 2022. Il percorso, quanto mai coinvolgente, ha focalizzato la preghiera alberioniana che alle origini era denominata *Per chi sente sete di anime come Gesù* e che attualmente è conosciuta come *Offertorio paolino* con i rispettivi paralleli *Offertorio pastorale* per le suore Pastorelle e *Offertorio vocazionale* per le suore Apostoline.

Il tema, presentato per l'ambito biblico da don Boguslaw Zeman ssp e per l'aspetto carismatico da don Agatino Gugliara ssp (in videoconferenza), ha posto gli esercitanti in sintonia con la sete di Gesù (Gv 19,28) e li ha sollecitati a partecipare a questa *sete d'amore*, a comprendere e condividere il suo struggente desiderio di redenzione.



Gli inviti a dissetarsi alla fonte della vita, a offrire se stessi al Padre in unione all'offerta sacrificale di Cristo per cooperare al suo disegno di salvezza, a riparare per restaurare un mondo poco solidale, sono stati i punti luce che hanno illuminato le intense giornate di preghiera, ascolto, riflessione. Si è sperimentata, ancora una volta, la centralità dell'unico e perfetto Maestro, vero Pastore dell'umanità dispersa, Sacerdote eterno dal quale deriva l'efficacia della missione.

L'itinerario che l'équipe di Famiglia Paolina ha preparato per quest'anno, conclude il triennio dedicato alla fondamentale dimensione della vita spirituale, una delle quattro ruote grazie alle quali cammina la nostra variegata famiglia di consacrati. E questo corso inaugurale ha permesso di riscoprire che «la santità assicura il frutto al nostro apostolato... il vero amore a Dio suscita nell'anima uno zelo puro, calmo, acceso, costante, forte, fino a dare la vita» (CISP pp. 1354-1355).

L'esperienza di ritrovarsi insieme, sorelle e fratelli appartenenti ai diversi rami della "mirabile Famiglia Paolina", ha ribadito la forza della comunione e la bellezza della diversità nell'unità perché la Parola continui a correre e a portare gioia e salvezza a tutti.

FINESTRA SULLA CHIESA

PIATTAFORMA *LAUDATO SI'*



La *Piattaforma Laudato si'*, è un hub online che raccoglie, indirizza e coordina le iniziative a livello globale e locale, ispirate all'enciclica sulla cura del creato. La Piattaforma è aperta a chiunque vuol partecipare. Tutti sono invitati a diventare cittadini ecologici di questa casa comune. Sette sono i settori: famiglie, individui, parrocchie e diocesi, scuole e università, ospedali e centri di assistenza sanitaria, mondo dell'economia (imprese - anche quelle agricole - cooperative, il mondo del lavoro); poi il settore, abbastanza vasto, delle Ong (gruppi, movimenti, organizzazioni, anche i centri di comunicazione che hanno un ruolo molto importante in questo ambito); e infine gli ordini religiosi, sia il ramo maschile che quello femminile. C'è un bellissimo paragrafo dell'enciclica *Laudato si'* - scrive Papa Francesco - sulle cose che ciascuno può fare. Cose semplici perché, se non cambiamo stile di vita, non salveremo il pianeta.

VATICANO: APERTURA DEL CAMMINO SINODALE



Domenica 10 ottobre Papa Francesco ha aperto ufficialmente il Sinodo sulla Sinodalità, con la celebrazione dell'Eucaristia presso la Basilica di San Pietro. È iniziato così un cammino ecclesiale che porterà alla celebrazione del Sinodo dei vescovi prevista nel 2023. Sabato 9 ottobre, l'apertura in Vaticano è stata preceduta da un momento di riflessione nell'Aula Nuova del Sinodo.

Nel suo discorso il Pontefice ha sottolineato che non bisogna fare un'altra Chiesa ma una «Chiesa diversa, aperta alla novità che

Dio le vuole suggerire, mettendosi in ascolto, camminando con lo Spirito, perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene».

Ringraziando i partecipanti all'itinerario sinodale, ha ribadito che il Sinodo non è un Parlamento, non è un'indagine ma un momento ecclesiale e il protagonista è lo Spirito, e ha indicato nei termini comunione, partecipazione e missione le parole chiave di questo cammino.

FINESTRA SUL MONDO

FEDE E SCIENZA: VERSO COP26



Si è svolto in Vaticano, a un anno dalla pubblicazione dell'enciclica *Fratelli tutti*, l'incontro *Faith and Science: Towards COP26*, con la partecipazione di vari leader religiosi e scienziati.

Il centro di tutto è stato un appello rivolto ai partecipanti alla COP26, la conferenza annuale dell'Onu sul clima, programmata a Glasgow in Scozia dal 31 ottobre al 12 novembre. L'iniziativa - ricorda un comunicato della Sala Stampa della Santa Sede - è nata su proposta delle Ambasciate di Gran Bretagna e di Italia presso la Santa Sede, portata avanti insieme alla Santa Sede. Si è sviluppata tramite incontri virtuali mensili, cominciati dall'inizio di quest'anno. Un percorso in cui i leader religiosi e gli scienziati hanno potuto condividere le loro preoccupazioni e i loro auspici verso una maggiore responsabilità per il pianeta e per il cambiamento necessario. Il percorso, tracciato in questi mesi, ha dato luogo ad un appello congiunto firmato dai leader religiosi la mattina del 4 ottobre. L'appello è stato consegnato poi da Papa Francesco nelle mani di Alok Kumar Sharma, presidente designato della COP26, e di Luigi Di Maio, ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale dell'Italia.

TECNOLOGIE, PACE, SVILUPPO UMANO
IN TEMPO DI COVID



Giovedì 9 dicembre si è svolto in Vaticano un incontro per mettere in luce questioni morali ed etiche riguardo l'impatto delle nuove tecnologie nel mondo post-pandemico. Il tema sviluppato è stato «Promuovere lo sviluppo umano integrale e la pace nell'era digitale. Nuove tecnologie nel mondo post-Covid». L'evento, organizzato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, dalla Commissione Vaticana COVID-19, la Fondazione Diplo, Torino World Affairs Institute, Pax Christi International e Catholic University of America, aveva l'obiettivo – si legge in un comunicato – di contribuire al dialogo globale sul ruolo delle nuove tecnologie nell'era postpandemica, in vista di un'ecologia integrale, della giustizia, di un approccio integrato basato su 'Salute per tutti' e di un sistema economico più comunitario».

Gli esperti hanno offerto una analisi scientifica ed etica generale mostrando come le nuove tecnologie possano essere messe al servizio dello sviluppo umano integrale, specialmente nei campi della sicurezza alimentare, della sanità integrale, compreso un accesso giusto ed equo ai vaccini Covid-19, del lavoro dignitoso, della pace e della sicurezza, e della promozione di un'economia comunitaria. Per approfondire questi aspetti si è attinto alla visione delineata dal Papa nella *Laudato si'* e nella *Fratelli tutti*.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

NUOVA VERSIONE CLICK TO PRAY

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa lancia una nuova versione di *Click To Pray 2.0* (Beta), l'applicazione ufficiale che aiuta a pregare per le sfide dell'umanità e la missione della Chiesa.

La piattaforma digitale offre un'ampia varietà di proposte per pregare quotidiana-

mente con Papa Francesco. Disponibile in 7 lingue, è un progetto che, dal suo lancio nel 2016, ha raggiunto più di 2,5 milioni di utenti in tutto il mondo, tra



sito web, app, social network e newsletter. Ogni anno, più di 300.000 utenti pregano accanto a Papa Francesco per le sue intenzioni di preghiera. I dati vengono forniti dal comunicato che accompagna la presentazione della nuova versione di *Click To Pray*, avvenuta in Sala Stampa vaticana.

Inoltre, insieme alla Segreteria Generale del Sinodo e alla Unione Internazionale delle Superiori Generali, la Rete Mondiale di Preghiera del Papa presenta un sito web per pregare per una Chiesa sinodale. Tra le proposte anche quella di pregare per la Chiesa locale con le intenzioni di preghiera delle Conferenze Episcopali che lo desiderano. «La preghiera è come il seme nell'oscurità della terra che darà frutto a suo tempo».

RELIGION TODAY FILM FESTIVAL 2021



Nomadi nella Fede è il titolo della 24^a edizione del Religion Today Film Festival che si è svolto a Trento/Italia. Un'edizione incentrata sulla ricerca dell'altro e di Dio, per portare speranza dopo due anni difficili, che ha voluto raccontare la bellezza del viaggio e del pellegrinaggio. Sono state 83 le pellicole partecipanti, provenienti da 36 Paesi diversi e suddivise in cinque categorie: documentario, documentario corto, feature film, cortometraggio, animazione, scelte tra più di 1400 ricevute, un segnale più che positivo. Il direttore artistico della manifestazione, Andrea Morghen, ha dichiarato: «Parlare di viaggio in questo periodo storico assume una valenza ancora più importante, significa riflettere veramente su chi siamo, sui nostri limiti ma soprattutto sull'importanza dell'incontro con l'altro».



FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Leticia Natalia Ferrareto, di anni 91 - 24.09.2021 São Paulo, Brasile
Sr M. Renata Paola Vanzetta, di anni 88 - 07.10.2021 Albano, Italia
Sr Gavina Giuseppa Campus, di anni 89 - 12.10.2021 Roma (Ospedale), Italia
Sr Adelaide Pia Agnese Simoni, di anni 90 - 25.10.2021 Albano GA, Italia
Sr Jolly Carmela Cheriyanthanath, di anni 61 - 01.11.2021 Mumbai, India
Sr M. Ambrogia Maria Giuseppa Sedda, di anni 88 - 07.11.2021 Verduno CN (Ospedale), Italia
Sr Leonilda Menossi, di anni 89 - 07.11.2021 São Paulo, Brasile
Sr M. Dolores Kyoko Nakano, di anni 88 - 12.11.2021 Hiratsuka, Giappone
Sr Antonietta Colonna, di anni 89 - 12.11.2021 Roma DP, Italia
Sr M. Ausilia Teresita Loresto, di anni 84 - 15.11.2021 Pasay City, Filippine
Sr M. Elisabetta Teresa Riboni, di anni 90 - 15.11.2021 Verduno CN (Ospedale), Italia
Sr Martha Gomez, di anni 73 - 15.11.2021 Bogotá (Ospedale), Colombia
Sr Mary Scolastica Philomena D'Souza, di anni 88 - 18.11.2021 Mumbai, India
Sr Lucia Carleo, di anni 90 - 27.11.2021 Palermo, Italia
Sr Léa Raharisoa, di anni 43 - 29.11.2021 Fianarantsoa, Madagascar
Sr Maria De Lourdes Herminia Berra Merlo, di anni 86 - 06.12.2021 Mexico, Messico
Sr Mary Louise Helen Oddi, di anni 90 - 11.12.2021 Boston RA, Stati Uniti
Sr M. Angelica Maria Ana Michels, di anni 95 - 13.12.2021 São Paulo, Brasile
Sr Andreia Catarina Zelinda Berta, di anni 82 - 17.12.2021 Lisboa CD, Portogallo
Sr M. Lorenzina Adelma Olga Guidetti, di anni 102 - 02.01.2022 Roma DP, Italia
Sr Jane Gracias, di anni 88 - 02.01.2022 Mumbai, India

GENITORI DI SORELLE

Sr M. Francisca Natsuoka (Mamma Fukuko M. Agnes) della comunità di Tokyo, Giappone
Sr Bernadetta Kim (Mamma Yu Ye Clare) della Comunità di Macao
Sr Lilly e Sr Divya Vengaloor (Mamma Theresiamma) della comunità di Mumbai, India
Sr Lucy Joseph Attickal (Mamma Aleykutty) della comunità di New Delhi, India
Sr Neville Christine Forchap (Papà Charles) della Comunità di Johannesburg, South Africa
Sr Julia Mary Darrenkamp (Mamma Jocelyn) della Comunità di Charleston, Stati Uniti
Sr Tecla Kyoung Hee Kim (Papà Gi Taek Paolo) della Comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Saly Ann John Padinjaredath (Mamma Kathrine) della Comunità di Shillong, India
Sr Sagaya Mary Philip (Papà Philip) della Comunità di Trichy, India
Sr Sobia Ashiq (Papà Masih Gill) della comunità di Rawalpindi, Pakistan
Sr Wladyslawa Zasiura (Papà Casimiro) - in famiglia, Polonia
Sr Annette Oonukallel (Mamma Martha Mariam) della comunità di Panjin-Goa, India
Sr M. Elizabeth Borobia (Papà Juan Leonardo) della comunità di Boston, Stati Uniti
Sr Cecilia Amarachi Okwor (Papà Martin) della comunità di Lagos, Nigeria
Sr Agnes Wong (Mamma Catherine) - in famiglia, Malesia

FAMIGLIA PAOLINA

Don Adolfo Segundo Carrillo Cerda ssp, di anni 72 - 17.09.2021 Santiago, Cile
Sr M. Martina M. Carmen Garcia Magaña pddm, di anni 80 - 30.09.2021 Città del Messico, Messico
Fr Valentino Ignazio Rizzo ssp, di anni 79 - 24.10.2021 Roma, Italia
Sr M. Joseph Anna Capra pddm, di anni 92 - 25.10.2021 Sanfrè, Italia
Fr Giovanni Maria Alfonso Vendrasco ssp, di anni 81 - 28.10.2021 Alba, Italia
Fr Leopoldo Efrén Gracia Ortiz ssp, di anni 80 - 08.11.2021 Guadalajara, Messico
Sr Evangelina Luigina Vimercati sjbp, di anni 93 - 10.11.2021 Albano Laziale, Italia
Don Fernando Oscar Teseyra ssp, di anni 54 - 16.11.2021 Buenos Aires (Ospedale), Argentina
Sr M. Lucia Bernice Bouché pddm, di anni 86 - 17.11.2021 Albano Laziale, Italia
Sr M. Rosaria Aurea Gallardo pddm, di anni 89 - 17.11.2021 Fresno, Stati Uniti
Sr M. Rosa Annateresa Pacchiarotti pddm, di anni 79 - 20.11.2021 Roma, Italia
Sr Elisabetta Loredana Manoni sjbp, di anni 76 - 05.12.2021 Albano Laziale, Italia
Don Agostinho João Correia De França ssp, di anni 79 - 18.12.2021 Tabuaço, Portogallo
Don Francisco Jesus Ares Cerqueiro ssp, di anni 87 - 23.12.2021 Vizconde (Madrid), Spagna
Don Antonio Luigi Castelli ssp, di anni 90 - 26.12.2021 Alba, Italia
Sr Anna Maria Paola Burci pddm, di anni 79 - 01.01.2022 Nogent sur Marne (Parigi), Francia